LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

La IV giornata del Campionato Italiano del foot-ball

Il Girone Piemontese

A Torino

Il numeroso ed elegante pubblico che ieri si dette convegno al Campo del «Torino», in Piazza d'Armi vecchia, credeva certo di assistere a maggiori e più decisi attacchi da parte della squadra piemontina.

Ma una scusante può però avere il «Piemonte», se si considera che quasi fino all'ultimo momento si è visto privato di due dei suoi migliori giocatori: il portiere Faroppa, ammalato, e Boggio, assente da Torino.

Il Bruno sostituì efficacemente il Faroppa, ed il pubblico non mancò di applaudirlo rilevando alcune sue splendide parate.

Capello e Gherzo fecero del loro meglio, ma la coraggiosa loro difesa non bastò di fronte al giuoco vivace e deciso dei campioni d'Italia, che specialmente nel secondo tempo furono padroni del campo avversario.

Da rilevarsi però che la loro prima linea non svolse quel giuoco che in tempi passati la resero temibile.

L'unico attacco, un po' efficace della squadra piemontina, fu dato nel primo tempo, quando Innocenti si salvò in *corner* da un bellissimo tiro di Follis, ed è in seguito a questo *corner* che Marchisio con un colpo di testa segnò l'unico punto in favore della sua squadra.

Gli uomini della prima linea di questo squadrone, benchè svolgano il giuoco con grande entusiasmo e volontà, mancano di coesione, ed i loro passaggi sono sventati sovente dagli avversari.

Ciò però, secondo noi, non toglie che con più razionale assieme possa la squadra piemontina recare delle sorprese nei prossimi incontri di Campionato.

Rampini, Fresia e Ferraro furono i marcatori della giornata, ed i sette «goals» sarebbero certamente aumentati se la troppo loro precipitazione non avesse sovente fatto deviare la palla. Infatti Rampini sbagliò un tiro facile a due passi dal goal.

L'arbitro, Pasteur, disimpegnò assai bene il suo compito e frenò non poche volte il giuoco violento, arrestandolo ad ogni irregolarità.

L'unica svista imputabile è nella seconda ripresa, quando la «Pro Vercelli» segnò il sesto goal, su un passaggio di Corna che raccolse la palla, mentre di poco era già uscita dal giuoco.

Della «Pro Vercelli», bene i due terzini, nonchè Ferraro.

Del «Piemonte» bene Capello, Gherzo, Bruno e Valobra.

Il match si chiuse con 7 goals alla «Pro Vercelli» ed 1 alla «Piemonte».

Le due squadre si allinearono in questa formazione:

«Pro Vercelli»: Innocenti, Binaschi, Valle, Ara, Milano I (cap.), Leone, Milano II, Fresia, Ferraro, Rampini, Corna.

«Piemonte»: Bigatto, Simonazzi, Marchisio, Visconti, Follis, Agnisetta, Valobra, Tagliabue, Gherzo, Capello (cap.), Bruno.

A Casale

Ci telefonano da Casale, 24, notte:

Il F. C. Torino, sceso oggi in campo contro il Casale, non è riuscito, quantunque in ottima formazione, ad imporsi agli undici giuocatori del Casale, perchè disgraziatamente il miglior giuocatore della squadra, signor Mosso, proprio all'inizio del giuoco, causa una distorsione ad un piede, dovette uscire dal campo, per poi rientrarvi e rimanere inattivo e quasi d'impaccio ai suoi colleghi. Se ciò non accadeva, i granata avrebbero, specialmente nel secondo tempo, riportata una netta vittoria sul Casale.

Nel primo tempo, causa l'assenza del Mosso, i torinesi sono privi di coesione e non riescono a trovarsi, mentre il Casale appare in ottima giornata. La rete torinese è continuamente bombardata, ma il Taura, che sostituisce degnamente Morandi, difende assai bene la sua porta. Ciò nonostante, Carasso, del Casale, con un calcio raso al suolo riesce ad infilare la rete, segnando così il primo ed unico goal della giornata.

Alla ripresa, i torinesi, animati assai, sembrano ritrovarsi. Il Casale, all'opposto, sembra stanco e slegato, così che i granata sono padroni del campo e si portano, con eleganza di giuoco, sotto al goal casalese, difeso assai bene da Gallina I. Verso la fine del 2.o tempo i torinesi riescono ad infilare la porta del Casale, e così la vittoria, che pareva dei casalesi, sembra invece sorridere ai torinesi, che lottano con ardore contro la serrata difesa degli avversari. Ma, nel breve tempo che rimane, la difesa fatta dal Gallina I è vigile ed i granata del Torino, pure impegnandosi con tutte le loro forze, non riescono a segnare altri punti. Così con un solo goal per ciascuna squadra si chiuse il brillantissimo *match* con esito nullo.

Arbitrò il *match* il signor Radice, del Milano.

Assisteva un pubblico numerosissimo.

Il Girone Lombardo-Ligure

A Milano

Ci telegrafano da Milano, 24, notte:

Sul campo del Milan si è svolto oggi l'incontro tra il Milan Club e l'Andrea Doria di Genova. Il Milan, quantunque incompleto, ha ottenuto una schiacciante vittoria per sette goals a zero.

Arbitrata dal signor Meazza, dell'Unione Sportiva Milanese, la partita si inizia subito vivace, ma il Milan, quantunque mantenga prevalentemente l'offensiva, non riesce a segnare che un solo punto contro zero per l'Andrea Doria. Alla ripresa i *rossi-neri* hanno campo di dimostrare la loro indiscussa superiorità, e dopo una serie di veloci attacchi riescono a segnare altri punti. I doriani, quantunque abbiano una energica ripresa, non riescono a frenare l'irruenza degli avversari, i quali mantenendosi sotto la rete genovese riescono a marcare altri cinque punti senza permettere all'Andrea Doria di salvare l'onore. Uno spiacevole incidente verso la fine della partita ha costretto l'arbitro ad espellere dal campo dei rossi-neri il signor Nys e uno dei terzini genovesi. Il campionato tra le riserve delle stesse squadre è vinto da Milan con sei goals a zero.

***

La brillante squadra nero-azzurra dell'Internazionale ha avuto oggi una delle sue migliori giornate. Sorretta in prima linea dal bravo Aebi, ristabilitosi da una leggera indisposizione, non ha avuto difficoltà di ottenere un ottimo successo sulla giovane e pur valorosa squadra della Libertas. E la vittoria sarebbe stata senza dubbio più schiacciante se la meravigliosa abilità del portiere Draga non avesse salvato le camicie rosse da una impreveduta disfatta. Una parola quindi di lode al bravo Draga, rivelatosi uno dei migliori portieri.

Arbitrò il signor Pippo, dell'Andrea Doria di Genova.

La partita si inizia vivacissima con una netta prevalenza dell'Internazionale, che attacca a fondo. Draga però respinge sempre, ed è solo dopo mezz'ora di giuoco che l'Internazionale riesce a segnare il primo punto.

La Libertas in principio, che non aveva saputo ritrovarsi, va man mano riprendendosi pure non potendo impedire che Bomadini riesca a segnare il secondo punto per l'Internazionale, e la fine del primo tempo trova ancora i nero-azzurri all'attacco.

Iniziatasi la ripresa la Libertas riprende l'offensiva e dopo pochi minuti di giuoco riesce a segnare il primo punto; ben presto però la superiorità dell'Internazionale appare evidente. La prima linea, sorretta magistralmente da Fossati, si mantiene sotto la rete dei rossi riuscendo a segnare ben 4 goals a zero. La partita termina quindi con la vittoria dell'Internazionale per 6 punti ad uno. Il campionato fra le riserve delle stesse squadre è vinto dall'Internazionale per 11 goals ad uno.

A Genova

Ci telefonano da Genova, 24, sera:

Il Genova Club ha ricevuto oggi nel proprio campo l'Unione Sportiva Milanese per l'incontro di campionato italiano.

La squadra di De Simone è stata battuta con quattro goals a zero, il primo fatto dopo sette minuti dall'inizio, gli altri tre, durante la ripresa. I milanesi si sono difesi con valore eccezionale confermando l'ottima impressione lasciata nel *match* combattuto precedentemente con l'Andrea Doria, ma di fronte alle doti straordinarie dei campioni che si raccolgono sotto i colori del Genova, dovette cedere senza poter salvare l'onore della giornata.

Arbitrò il signor Valvassori. Giornata fredda e contrastata da un vento fortissimo.

Assisteva al *match* il presidente della Federazione del Calcio, il conte Vittorio Rignon di Torino.

Il Girone Veneto-Emiliano

A Venezia

Ci telefonano da Venezia, 24, notte:

Per la disputa del Campionato di prima categoria si sono oggi incontrati nel campo di Sant'Elena le due maggiori squadre del Veneto: l'Associazione del calcio di Vicenza e il Venezia Foot-Ball-Club. Alle ore 15 Resegotti fischia l'inizio del giuoco. I veneziani, sfavoriti dalla sorte, hanno il sole di fronte e si trovano in condizione d'inferiorità, ed è appunto per questo che dopo alcuni minuti i piacentini, con un tiro spiovente, segnano l'unico punto della giornata, quello della vittoria. Sono poi anche i vicentini che, vivacissimi si portano all'attacco ed ottengono due calci d'angolo, che non sortono però alcun risultato. Il Venezia tenta di combinare qualche utile azione offensiva; i suoi avanti si lanciano con bella foga contro la forte difesa vicentina, che si trova costretta a salvare due volte in *corner*; ma il primo tempo termina con uno a zero.

Nella ripresa si nota subito una leggera prevalenza dei vicentini, che si valgono di tiri alti e fortissimi, mentre il Venezia segue il sistema dei passaggi rasi a terra e studiati. Il giuoco si fa più animato verso la fine. I veneziani giuocano abilmente, ma i difensori della porta vicentina respingono sempre con forza e sicurezza. Pur tuttavia, pochi minuti prima del termine, Vivante, della Venezia, riesce a trasciare bene la prima linea, che porta lo scompiglio nella porta vicentina. La mischia si fa accanita, ma il risultato rimane invariato.

Precedette il *match* di entrambe le squadre della riserva delle due Società. Vinse il Venezia con 5 ad 1. Tre punti furono segnati con calci di rigore.

A Modena

Ci telefonano da Modena, 24, notte:

Per la disputa del Campionato di foot-ball di prima categoria pel girone veneto-emiliano, il Foot-Ball-Club Volontari di Venezia vince con 5 goals a zero il F. C. Modena.

La partita si è svolta col massimo interesse e rivelò lo scarso allenamento della squadra di Modena.

A Bologna

Ci telefonano da Bologna, 24, notte:

Un pubblico numeroso è convenuto oggi alla Cesoia, fuori Porta San Vitale, per assistere al *match* tra l'Hellas di Verona e il Bologna F. C. per il Campionato italiano, sezione veneto-emiliana.

All'inizio della partita il Bologna attacca velocissimo, ma deve presto tenersi alla stretta difesa. Nondimeno, Ghirardi, dell'Hellas, penetra la rete di Guardighi. Siamo a pochi minuti dall'inizio, e si teme una disfatta disonorevole per il Bologna; ma la squadra cittadina si rianima e mette numerose volte in serio pericolo la porta veronese, finchè alle ore 15,15, per merito di Riva, pareggia. Alla fine del primo tempo le squadre hanno un goal ciascuna.

Nel secondo tempo il giuoco, che fino allora era stato disordinato da entrambe le parti, si va facendo più scientifico e specialmente da parte dell'Hellas, che riesce in tale modo a segnare di nuovo e mantiene il vantaggio sino alla fine del *match*. L'Hellas ha quindi vinto con due goals ad uno.

L'Hellas mancava di tre elementi di prima squadra.

Gli altri matches

Ad Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 24, notte:

Sul Campo della Forza e Coraggio l'Alessandria F. B. C. si è incontrata con le squadre riserve del Casale F. C. soccombendo per due goals ad uno.

Nel primo tempo che terminò con due goals a favore degli alessandrini, questi si dimostrarono superiori ai casalesi. Alla ripresa però i *nero-stellati* approfittando di una inesplicabile rilasciatezza degli alessandrini riuscirono a segnare due goals. I casalesi si dimostrarono nel giuoco assai violenti, specie il Cavanna ed il Barbesino II. Ottimamente arbitrò il Rangoro.

A Brescia

Ci telefonano da Brescia, 24, notte:

Oggi sul nuovo campo del Brescia Foot-Ball Club si svolse un importante incontro per il Campionato italiano delle riserve tra la nostra Società e il Nazionale Lombardia di Milano.

Assisteva all'interessante partita un pubblico numeroso che s'interessò vivamente all'alternativa del giuoco che lasciò fino all'ultimo, incerto il risultato. Ma finalmente il Nazionale Lombardia dopo un brillante attacco e una momentanea indecisione del terzino della parte avversaria riesce a segnare la vittoria con 1 goal a zero.

A Novara

Ci telefonano da Novara, 24, notte:

Sul campo di Novara F. B. C. oggi si svolse la gara di campionato tra il Novara F. B. C. ed il Juventus F. B. C., davanti ad un pubblico affollatissimo.

Nel primo tempo prima i novaresi segnano 2 goals, poi gli juventini ne marcano uno in seguito ad un calcio di rigore. Nella ripresa prima i novaresi segnano il 3.o punto poi i giuocatori della Juventus pareggiano ed il match si chiude con 3 a 3. Arbitrò l'avv. Mauro di Milano.

Ad Ovada

Ci telegrafano da Ovada, 24, notte:

Oggi sul campo sportivo di corso Margherita ha avuto luogo una partita amichevole fra la prima squadra delle Forti e Veloci di Genova e la prima della nostra Unione Sportiva ovadese. L'esito del match fu pari, uno a uno. I due punti furono segnati nel primo tempo.

CICLISMO

La "Targa d'Autunno,,

Milano, 24, notte.

Organizzata dallo Sport Club di Milano si è svolta oggi sul percorso Crescenzago Milano Crescenzago (chilometri 100) una importante corsa ciclistica libera ai dilettanti per la conquista della Targa d'Autunno. La corsa ha riunito 27 concorrenti e al traguardo d'arrivo giungono: 1.o Clerici Amedeo della Pro Greia in ore 3,27,8; 2.o Maiorani Carlo dello Sport Club Nazionale; 3.o Croce Angelo dello Sport Club Nazionale; 4.o Schiavini Ambrogio dello Sport Club Nazionale; 5.o Capellani Mario; 6.o Parmisani; 7.o Grippa Antonio.

Pure per merito dello Sport Club Nazionale ha avuto oggi luogo una gara podistica per la coppa Politi sul percorso di chilometri 6. Arrivarono: 1.o Austoni Pietro dell'Agamennone di Milano in minuti 24,8; 2.o Ambrosini Ernesto del Veloce Club di Monza; 3.o Martinenghi della pro Morivione; 4.o Como Ettore dell'Unione Sportiva Milanese; 5.o Parlani Pasquale dello Sport Club di Legnano; 6.o Cattaneo Carlo di Milano; 7.o Baretti Emilio del Milano.

IPPICA

Le corse al galoppo ai "Parioli,,

Il "Gran Premio Roma,, vinto da "Salvator Rosa,,

Roma, 24, notte.

Eccovi i risultati delle corse odierne:

Premio Vignanuove. — L. 3000, metri 3000 circa. Iscritti: Contess of Brendan, dei fratelli Corbella — Ghadamès, del cap. Di Scipio — Vieille Basquaise, del march. Marignoli — Rostow, del march. Marignoli — Alpino, di Francesco Simonetta — Varco, di Giuseppe Massacci.

Partono tutti, meno Vieille Basquaise, Rostow. Arrivano: 1. Alpino (67), montato da Pozzoli — 2. Ghadamès (63), montato da Michelotti — 3. Varco (66), montato da Palazzi. All'ultimo salto della siepe cade Countess, montato da Valmonti.

Il fantino però non si fa gran male.

Vinto per molte lunghezze; quattro lunghezze dal secondo al terzo.

Premio della Pisana. — L. 1500, metri 1600 circa. — Iscritti: Vascovie, di F. B. S. — Niagara X, di Treves — Ticino, del conte Rizzardi — Mabouli, della Scuderia Pinciana — Qui Vive, della Scuderia Pinciana — Brimo, di Caracciolo — Agence, di Bertolini — Aegusa, del conte Viscardi — Godir, del conte Viscardi — Sfax, del ten. Amalfi — Herbalist, del ten. Amalfi — Arolo, di Francesco Simonetta — Geldi, di Simonetta — Atenaide, del ten. Vitali — Rifredi, del ten. Vitali — Glen, del ten. Gautier — The Birch, di Gattoni.

Partono tutti, meno: Ticino, Mabouli, Rifredi, Glen, The Birch.

Arrivano: 1. Brimo (79), montato da Caracciolo, che è completamente ristabilito dalla caduta di domenica scorsa — 2. Arolo (63), montato dal conte Maffei — 3. Sfax (65), montato dal proprietario tenente Amalfi.

Vinto per una lunghezza; una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

Premio Magliana. — L. 3000, metri 800 circa. Iscritti: La Sauterelle, della Razza di Besnate — Andreetta, del conte Miniscalchi — Tordina, di Sir Rholand — Guli, di Sir Rholand — Goffredo, di Dell'Acqua — Nure, del cav. Rook — Mafiche, di Massicci.

Partono tutti. Arrivano: 1.o La Sauterelle (58), montato da Davis; 2.o Tordina, (57 1/2), montato da Blakburn; 3.o Guli (50), montato da Ggorfi.

Vinto per una lunghezza; una e mezza dal 2.o al 3.o.

Tutti i fantini sono stati multati di lire 50 per aver disubbidito allo *starter*.

Gran Premio Roma. — Lire 20 mila, m. 2700. Iscritti: Wagram, di Chantre; Saturno, della Razza di Besnate; Salvator Rosa, di Tesio; Fioretto, di Sir Rholand. Partono tutti.

Arrivano: 1.o Salvator Rosa (kg. 47), di Federico Tesio, montato da Doumen; 2.o Fioretto (kg. 49), di Sir Rholand, montato da Blackburn; 3.o Wagram (kg. 51), di Alberto Chantre, montato da Jacobs; 4.o Saturno (kg. 57), della Razza di Besnate, montato da Davis.

Il pubblico che è andato man mano aumentando si riversa in vista del gran premio nel *Paddok* dove i concorrenti sono portati a mano dai rispettivi *lads*. Sono tutti ammirati, anche Fioretto, sul quale all'ultimo momento circolavano buone voci. Esse infatti appaiono in ottime condizioni. Saturno sembra più nervoso. Favorito Saturno dato ad uno, quindi Salvator Rosa a 1 1/4, Wagram a 3, Fioretto si può avere anche a 4.

Alle ore 16 precise i cavalli entrano in pista. La partenza è laboriosa data l'irrequietezza di Salvator Rosa ed è per sua colpa che si ha la rottura dei nastri. Data la partenza i quattro concorrenti si lanciano in gruppo, ma ben presto Salvator Rosa prende il comando.

Al primo passaggio davanti alle tribune i cavalli passano in quest'ordine: Salvator Rosa seguito da Saturno, Fioretto, Wagram appaiati.

All'entrata in dirittura di fronte, Salvator Rosa, che è sempre in testa, guadagna terreno, mentre Fioretto appare fiaccato. All'entrata dell'ultima curva, Saturno, che era sempre in seconda posizione, appare in difficoltà. La corsa ormai sembra a mercè di Salvator Rosa, al quale all'entrata in dirittura si attaccano Wagram e Fioretto, mentre Saturno resta in coda.

Dinanzi alla grande tribuna tutti fantini frustano, meno Doumen, il quale non ha che da scuotere le braccia per far vincere il rappresentante della Croce di Sant'Andrea con una superiorità evidente su tutti gli altri. Il secondo posto è per Fioretto per quattro lunghezze, che precede Wagram, 3.o, ad otto lunghezze.

La vittoria di Salvator Rosa è molto applaudita. Ottima corsa ha fornito Fioretto. Tempo impiegato: minuti 2'55".

Premio Tor Sapienza — L. 3000; metri 1400 circa. — Iscritti: Ksar, della Razza di Besnate; Faliona, del marchese Corsini; Fils de famille, di Dino Pilipson; Nottola, di Sir Rholand; Vascovie, di F. B. S.; Pavana, dei fratelli Corbella; Idle, della Razza Bugnotta; Scettro, del tenente Perico; Veneta, di Francescangeli; Faverolle, di Caracciolo; Donnina, di Massicci; Geldi, di Simonetta. Partono tutti, meno Vascovia e Geldi. Arrivano: 1.o Ksar (63), montato da Davis; 2.o Fils de famille (58), montato da Spencer; 3.o Nottola (55) montato da Blackburn. Vinto per una incollatura; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio Vigna di Valle — L. 2500; metri 1600. — Iscritti: Serguil, del capitano Biasoli; Waether Glass, di Gallina; Mabouli, della Scuderia Pinciana; Brimo, di Caracciolo; Ciota, di Sir Rholand; Paquita, del dottor Rook; Geldi di Simonetta. Partono tutti, meno Brimo. Arrivano: 1.o Mabouli (55), montato da Davis; 2.o Ciota (52), montato da Blackburn; 3.o Paquita (56), montato da Doumen. Vinto per una corta testa.

Le corse al trotto a Milano

Ci telefonano da Milano, 24, sera:

Pubblico discreto; giornata splendida; giuoco animato; pista buona; sport interessante. Numerosi partenti nelle singole prove.

Premio Brenta. — L. 1200, m. 1609.

Prima prova: 1. Islanda, in 2'36" — 2. Gladiatore Medium — 3. Piove — 4. Trifoglio.

Non piazzati: Lorsley, Methecr, Aspromonte, Zattera, Evab, Amaranto, Menesa, Tito.

Seconda prova: id. premiazione.

1. Irlanda, di Centanin — Gladiatore Medium di G. Sesana — 3. Prove, di G. Branchini — 4. Trifoglio, di Benvenuti.

Premio Consolazione. — L. 2000, m. 1200.

Prima prova: 1. Raggio, in 1'58" — 2. Ugo — 3. Lieutent Kuser — 4. Peppino.

Non piazzati: Florio, Ulpiano, Sultana, Bellarmes, Lara, Bellis Kuser, Liete.

Seconda prova: 1. Raggio, in 1'59" — Lieutenent Kuser — 3. Bellarmes — 4. Ugo.

1. Raggio, di G. Branchini — 2. Lieutenent-Kuser, di Barbesta Ettore — 3. Bellarmes, di Brambilla-Monteguti — 4. Ugo, di Bersani-Garagnani.

Premio Monza. — Prova unica. - L. 700, metri 2413.

1. Cleveland, in 3'500, di Bozzano — 2. Eglantier, di Malusardi — 3. Domire, di Verga. Non piazzato: Etoile Kuser.

Premio Roma. — L. 2000, m. 1609.

Prima prova: 1. Evincée — 2. Hannah Louise — 3. Maudlight — 4. Rendez-Vous.

Seconda prova: 4. Zalem, in 2'20"5/5 — 2. Rendez-Vous — 3. Crescens — 4. Maudlight.

Terza prova: 1. Rendez-Vous, in 2'21" — 2. Evincée — 3. Hannah Youisa — 4. Carrich.

Quarta prova: (Fra i primi tre arrivati): 1. Rendez-Vous, di Brunati, in 2'21" — 2. Evincée, di Centanin — 3. Zalem, dei fratelli Giorgi.

Premiazione id.

TIRO A VOLO.

Le gare di ieri al Martinetto

Ecco i risultati delle gare disputatesi ieri:

Tiro di prova — Signor Pizzi, con piccioni 7 su 7.

Tiro di gara — 1.o premio signor Filippi, con piccioni 13 su 13; 2.o signor Bellone con 12 su 13; 3.o signor Chiantore, con 7 su 8; 4.o signor Negri, con 6 su 7; 5.o signor Teppa, con 5 su 6; 6.o signor Pizzi, con 4 su 5.

Poule di chiusura — Divisa fra i signori Bellone e Chiantore, con piccioni 6 su 6.

Cronaca Cittadina

Il battesimo delle matricole in montagna

Chi si fosse trovato ieri mattina all'alba alla stazione di Porta Nuova avrebbe avuta l'impressione di assistere all'improvvisa partenza d'un caratteristico esercito, armato di picozze e munito di ben ferrate scarpe, lanciato all'assalto della più sublime vetta alpina. Era uno stuolo gaio di studenti del nostro Ateneo: i goliardi si recavano a celebrare giocondamente in montagna, secondo la tradizione, il sito del battesimo delle matricole.

L'iniziativa anche quest'anno è partita dalla S. U. C. A. I. la florentissima associazione alpinistica fra studenti universitari, che vuole dar modo alle matricole di iniziare degnamente e con fortezza la nuova vita, innamorandoli della nostra montagna, così piena di fascini.

Da ogni Ateneo d'Italia è partita ieri qualche squadra d'improvvisati alpinisti; i nostri studenti a loro volta avevano prescelto per il «solenne sito goliardico» la Roccia Corba in val di Susa.

Verso questa mèta si avviò dunque all'aurora, la gaia comitiva irrequieta, snodandosi su per la sassosa mulattiera che va da Sant'Ambrogio al Colle Braida.

E come rumorosa la giocondità, in un intrecciarsi di dialetti e di cadenze d'ogni regione d'Italia.

La montagna aveva meglio e più presto accomunati tutti gli studenti e la fatica parve a ciascuno meno rude.

Qualche breve sosta dedicata ai caratteristici «spuntini al sacco», durante i quali gli studenti, improvvisati cuochi, s'affaccendano intorno alle cucinette da campo a manipolare certi sedicenti capolavori dell'arte culinaria: poi qualche tratto di ripida salita ed ecco che un po' prima di mezzogiorno la vetta è raggiunta. E' un trionfo superbo di luce e di sole, sotto un limpido cielo che rivela le più lontane giogaie di monti, dominate da sottili cuspidi d'argento.

La cerimonia curiosa si compie sul più acuto sperone roccioso della Corba.

Ad una ad una le matricole vengono ad inginocchiarsi davanti al Delegato della S. U. C. A. I., il quale pronuncia la formula sacramentale e consegna la pergamena di «immatricolazione», mentre il matricolino, che si china reverente a baciare la picozza ed il tricolore, si sente piombare sulla nuca un gelido, abbondante lavacro di acqua di neve fusa di recente, sempre secondo il rito.

Le matricole sono ormai ufficialmente entrate a far parte della grande famiglia goliardica, e più specialmente di quella particolare dei goliardi alpinisti. Esse ascoltano intente con certi comicissimi atteggiamenti di serietà compunta, il vibrato saluto che loro porge un «senior» della S. U. C. A. I., e la «rivelazione» del «Vangelo sucaino»: la gaia raccolta dei paradossali precetti tracciati al perfetto goliardo alpinista, fra cui suonano precipui: «Dio creò la montagna, e poi la S. U. C. A. I., affinchè la domasse», «Comincia il tuo regno dove s'arresta dubbioso il camoscio», «Dove il Sucaino vuol passare, là c'è una via».

La cerimonia finisce tra un crescendo di entusiastici «urrah» ai destini dell'alpinismo goliardico e della S. U. C. A. I., poi la numerosa comitiva rapidamente scende e raggiunge nel crepuscolo Sant'Ambrogio, che tutto risuona, fino all'arrivo del treno, dei giocondi canti goliardici con religiosa cura tramandati di generazione in generazione. La comitiva ha fatto ritorno a sera a Torino. Molti avevano il naso arrossato dall'aria gelida della montagna e le gambe fiacche: ma il cuore sempre vibrante di esuberante allegria e riboccante ancora di una sensazione bella e serena di piacere.

I socialisti torinesi per l'espulsione di Gustavo Hervè

I socialisti torinesi hanno tenuto nel pomeriggio di ieri un comizio di protesta — annunziato da rossi manifesti murali — per l'arresto e l'espulsione di Gustavo Hervè e per la minacciata sedia elettrica in America ai compagni Giovannitti ed Ettor. Fra gli oratori vi doveva essere anche Paolo Valera, ma in sua rappresentanza giunse invece da Milano il compagno Levi il quale si è rivelato nel suo stile oratorio degno fratello spirituale dello scrittore rivoluzionario milanese. Precedettero e seguirono il Levi alla tribuna i compagni Romita, Jacobbi, Gherardini, Francesco Barberis, e per ultimo l'anarchico Margherita. I discorsi furono, come ben si comprende, una variazione — assai poco variata però — del solito tema, della borghesia affamatrice e tiranna sempre pronta alle insidie contro il popolo lavoratore. Il commissario cav. Massera, che già aveva interrotto il Romita per un accenno alla «responsabilità dinastica» e Gherardini per la minacciata lettura di un'epigrafe ricordante la morte del compagno Cravero durante il memorabile sciopero delle tessitrici fini col fare sciogliere il Comizio cogli squilli alla lettura fatta dal Margherita, di un articolo del Valera sull'attentato a Canalejas. All'eco degli squilli risposero le fischiate e le proteste in coro dei presenti — un seicento persone circa —; ma entrati subito dopo nel salone carabinieri e guardie, l'uditorio dovette abbandonare il campo ed uscire. All'esterno non avvennero incidenti.

Un ordine del giorno dei macchinisti e fuochisti ferroviari

La Commissione del personale di 3.a categoria ci comunica il seguente ordine del giorno:

«La Commissione 3.a categoria, Personale di macchina, del S. F. I. riunitasi il giorno 21 novembre per prendere in esame il risultato della Conferenza per le categorie 18.a (macchinisti) e 19.a (fuochisti) tenutasi a Roma alla D. G. nei giorni 6 e 7 ottobre; rileva: che tutte le domande di carattere economico, morale e professionale sono state completamente rigettate;

che la D. G., contro qualsiasi aspettativa non ha riconosciuto come doverosamente avrebbe dovuto riconoscere, la impellente necessità di modificare il R. D. n. 477 che disciplina la compilazione degli orari e dei turni di servizio, e pel quale da tempo i ferrovieri, a mezzo della stampa e nei comizi, dimostrarono come tale decreto sia un insulto alla civiltà;

che per la riforma delle «Competenze accessorie» ha rieffacciato vieti quanto puerili argomenti che non reggono ad un serio esame di critica elementare;

che neanche per quelle richieste che avrebbero importato un modesissimo onere, o non lo avrebbero recato affatto, la D. G. non ha sentito l'imprescindibile dovere di provvedere;

che le risposte date ai rappresentanti sono un insulto, una provocazione ai lavoratori della locomotiva;

mentre riafferma, nella sua interezza, tutte quante le richieste avanzate, perchè logiche, umane, eque, improrogabili;

protesta vivacemente contro il malvolere, il disinteressamento della D. G. nei riguardi di una laboriosa, quanto vessata categoria di lavoratori;

invita il personale di macchina a stringersi viemmaggiormente al labaro del Sindacato Ferrovieri Italiani;

invita inoltre il personale ad agitare ed agitarsi, e gli enti esecutivi e deliberativi del Sindacato stesso a promuovere una viva, energica, serrata agitazione nel paese, per illuminarlo in special modo sulle reali condizioni di bestiale lavoro cui si assoggetta il proletariato ferroviario».

Un «legato» al S. Giovanni

L'amministrazione del San Giovanni ha ricevuto testè in legato testamentario dal defunto senatore Peiroleri la somma di L. 3000,

La "prima,, di "Una donna moderna,, al Carignano

Ricordiamo che domani sera, al teatro Carignano, la compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi, darà la prima rappresentazione della commedia novissima di Nino Berrino: *Una donna moderna*. La commedia è in tre atti, e le prime parti saranno interpretate da Tina Di Lorenzo, da Arnaldo Falconi e da Febo Mari.

Politeama Chiarella

Per questa sera, lunedì, è annunciato lo spettacolo d'onore del brillante Musco, con *San Giovanni Decollato*, e con *Rusidda*.

Una novità al Rossini

La prima della nuova commedia in 3 atti di Oreste Fasolo: *L'ritorn da la guera*, è fissata per lunedì 25. Sono interpreti del lavoro i principali attori della Compagnia Casaleggio.

La Colonia casalese

Per iniziativa di un Comitato composto di Leonardo Bistolfi, del comm. Franco Franchi, degli avvocati Caire, Fubini, Zacco, Castellani, del dottor Valerori e dell'industriale Massoli, vi fu ieri una riunione di casalesi al *Gambrinus* per festeggiare con un banchetto il nuovo Circolo che la colonia monferrina ha voluto costituire. [illegible]

Partenze

Sono partiti per Roma il sottosegretario onorevole Battaglieri, e gli on. Montù, Borsarelli, Rizzetti e Compans.

Ribelli alle guardie

Sotto i portici di piazza Castello il merciaio ambulante Ercole Cappella, d'anni 32, si pose a vendere, con gran lusso di discorsi, del sapone radunando in breve molta gente. [illegible]

Ferimenti

Il meccanico Giovanni Bertello, d'anni 18, abitante in via Cuneo, 6 bis, si è fatto medicare al San Giovanni una ferita al capo, prodottagli da una sassata, lanciata da uno sconosciuto. Guarirà in 12 giorni.

[illegible]

I violenti

[illegible]

Era il marito...

[illegible]

Caduta da una scala

[illegible]

Scendendo dal tram

In corso Massimo d'Azeglio, nel discendere dal tram, certa Filomena Lattanzio, d'anni 49, scivolò e cadde ferendosi alla faccia ed al braccio destro. All'Ospedale di San Giovanni fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Arrestati

[illegible]

Echi di Cronaca

Gli avvenimenti balcanici ai Cinema Odeon e Romano

Le pellicole autentiche della Guerra nei Balcani si proiettano ai Cinematografi Odeon e Romano. Oggi e domani si rappresenta la meravigliosa impressionante cinematografia — ottenuta col teleobbiettivo — della tragica *Battaglia di Lule-Burgas* che costò la vita ad oltre 30.000 soldati.

Stato Civile di Torino

24 novembre 1912.

NASCITE 21: di cui maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Andrusso Domenico con Camoletto Francesca — Baldin Giuseppe con Lorini Jole vedova Mondellini — Benedetto Giacinto con Lupo Felicita — Bertoglio Carlo con Roccati Teresa — Bieglio Armando con Crabbia Marietta — Debernardi Giuseppe con Seghizzi Antonia — Falchero Giuseppe con Ribero Rosa — Mocloci Giuseppe con Tirone Camilla — Mariani Guido con Martinengo Maria — Paolin Alfredo con Garzena Maddalena — Pautasso Felice con Soppetto Antonia — Segale Emilio con Lova Ines — Valerio Carlo con Monteu Pasqualina.

MORTI: Perosino Giuseppe, d'anni 59, di Torino, agiato, via Garibaldi, 14.

Rinotti Carlo, id. 42, di Torino, pittore, via Santa Chiara, 62.

Cinzano Maria n. Barblè, id. 58, di Torino, agiata, via San Donato, 28.

Caneparo Agostino, id. 14, di Torino, commesso, via Gioberti, 26.

Siccardi Giuseppa n. Bertola, id. 75, di Rivoli, casalinga, via San Donato, 46.

Secco Pietro, id. 25, di Torino, operaio, via Cibrario, 143.

Ceresole Clotilde n. Villata, id. 82, di Moncalieri, casalinga, strada Valpalonera, 541,

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

[illegible]

Ristorante Hôtel Zecca
Via Roma, 36 - Torino - Telef. 13.00.
Pensione L. 8 - 10 Buoni L. 16
Colazione L. 2 - Pranzo L. 3

La Timidezza
NON ESISTE PIÙ
IL METODO EVANS
HERMES INSTITUTE

Per fine Stagione
ENORMI RIBASSI
DITTA PASCHETTA
Angolo vie Genova e Santa Teresa - Torino
(TELEFONO 34-67)

DESIDERIO RIGHINI e FIGLI
Torino, via Roma, 2
ULTIME NOVITÀ
Pellicceria
Merce garantita — Prezzi fissi

!! Malattie della pelle !!
BALSAMO RINO sulle ferite

Germani Mestrallet fu Luigi
Incanto volontario di Stabili
GIAMBATTISTA CASSINIS, notaio.

INDUSTRIALI
COMMERCIANTI
PROFESSIONISTI
GUIDA di TORINO
Editori G. B. PARAVIA e C.
Via Arsenale, N. 29

Haasenstein e Vogler